

RACCONTI DEL BRIVIDO... NEL CASTELLO

☺A. Leggi questi due racconti scritti da due alunne di una classe quarta.

AVVENTURA NEL CASTELLO

Oggi nella nostra città il tempo è orrendo: c'è una tempesta tremenda, grossi nuvoloni grigi coprono il cielo, dove grandi lampi si sbizzarriscono e il vento è così violento che piega con forza i rami degli alberi.

Sono davanti alla finestra, di fronte a casa mia si trova un vecchio castello; i miei genitori mi hanno detto che è molto antico e che un tempo era abitato da un conte. A me quel castello ha sempre fatto molta paura: è recintato da un alto cancello arrugginito, le sue mura di pietra sono diroccate, i vetri delle finestre sono rotti e la porta d'ingresso è sempre chiusa. Il castello assomiglia molto a quello del libro "Racconti di vampiri" che sto leggendo e sono curioso di vedere come sono le sue stanze. Ho deciso: prendo l'ombrello, esco e vado a visitarlo.

Dopo aver attraversato la strada, mi fermo davanti al cancello, c'è un'atmosfera veramente lugubre, sono a bocca aperta e la voce mi si ferma in gola.

Decido di bussare, la porta cigola e si apre da sola; mi trovo davanti un lunghissimo corridoio buio, mentre cammino ripeto a me stesso: «Devo stare tranquillo, devo stare calmo ...». Arrivo di fronte a una grande porta, la apro e ...«Aiuto! – urlo terrorizzato – Un vampiro!».

È altissimo, ha i canini molto sviluppati, indossa un vecchio abito nero e sopra un mantello scuro con la fodera rossa.

«Certo, tu sei il conte Dracula ...» dico incredulo al vampiro.

«Forse suo fratello ah ah ah ...» mi risponde sgarbato.

Mi guardo intorno e su uno scaffale vedo mille fialette di sangue, sto per darmela a gambe quando... La sua mano tocca la mia spalla, i suoi denti si avvicinano al mio collo... Di scatto mi giro e grido: «Ti supplico, non mordermi!».

Mi tira per il giubbotto e mi intrappola in una grande gabbia. Sono disperato! Che cosa sarà di me... Diventerò la sua prossima vittima? All'improvviso mi metto ad urlare a più non posso e il vampiro si infastidisce. Subito ci troviamo a lottare fra le sbarre finché lui, sbattendo la faccia contro la gabbia, perde il suo affilato canino sinistro.

Il vampiro lancia un urlo di dolore e sparisce dalla stanza in un battibaleno.

Adesso penso proprio di essermi cacciato in un mare di guai: credo che mi ucciderà...

Improvvisamente, il mio sguardo cade ai miei piedi dove trovo il suo prezioso canino, lo raccolgo e, come avevo letto sul mio libro, lo utilizzo per cercare di aprire la serratura. «Funziona!». Decido di scappare, sento alle mie spalle il vampiro che mi rincorre e che si avvicina minaccioso, sempre di più.

Non ho più fiato e proprio quando penso di non aver più scampo, trovo il portone dell'ingresso ed esco veloce come un fulmine.

Ormai è l'alba: il sole sta sorgendo e il vampiro, fissato su di me, esce senza rendersene conto, ma ora è troppo tardi... Sento un urlo soffocato, mi volto e vedo il vampiro trasformarsi in polvere.

Finalmente la mia avventura si conclude e torno a casa con l'idea che per il resto della mia vita non metterò mai più piede in nessun castello!

Linda

IL CASTELLO DI DRACULA

Un giorno d'Inverno molto piovoso io, Luca e il mio amico Giulio tornammo a casa dall'allenamento di calcio. Correavamo forte per non bagnarci. Ad un certo punto ci accorgemmo di aver sbagliato strada.

Mentre stavamo correndo il nostro sguardo cadde su un castello diroccato, con delle mattonelle grigie, violacee. Le tegole del tetto, marroni e antiche, erano quasi tutte a terra. Le finestre erano chiuse, coperte da tende viola, con dei buchi qua e là.

Bussammo alla porta, magari il proprietario ci avrebbe fatto entrare per riscaldarci. Nessuno venne ad aprirci. Poi ci accorgemmo che la porta era aperta, allora entrammo. La porta scricchiolava "SCRIII" "BUUM" e si chiuse alle nostre spalle.

Coraggiosamente chiedemmo: «C'è qualcuno?»

Nessuno rispose, quindi ci addentrammo nel castello.

Ma quando entrammo in una camera da letto... sbucò da dietro un vampiro!!

Era pallido, con lunghi canini insanguinati, i capelli neri, legati in un cipollotto dietro la nuca, indossava un mantello nero, da conte.

Osservandolo meglio ci accorgemmo che era il perfido conte Dracula.

Scappammo in fretta anche se il conte ci rincorreva velocemente.

In quel momento sentii il mio stomaco stringersi sempre di più.

Ci nascondemmo in una cantina... e trovammo tante persone morse dal vampiro. Allora io vidi una porticina sul retro, uscii e corsi al supermercato a prendere due chili di aglio.

Il cassiere mi disse divertito: «Se non fosse perché fra due giorni è la giornata dell'aglio, crederei che devi sconfiggere un vampiro! Ah!Ah!Ah!».

In effetti era così.

Corsi velocemente. Riuscii a rientrare nella cantina. Feci uscire tutta la gente dal mio "passaggio segreto" dicendo loro di tornare a casa, poi diedi un po' di aglio a Giulio e insieme corremmo alla ricerca del vampiro.

Appena lo trovammo gli sventolammo davanti l'aglio e lui urlò: «Fermi! Per favore! Vi lascerò andare!». Ma a noi non bastò, allora continuammo.

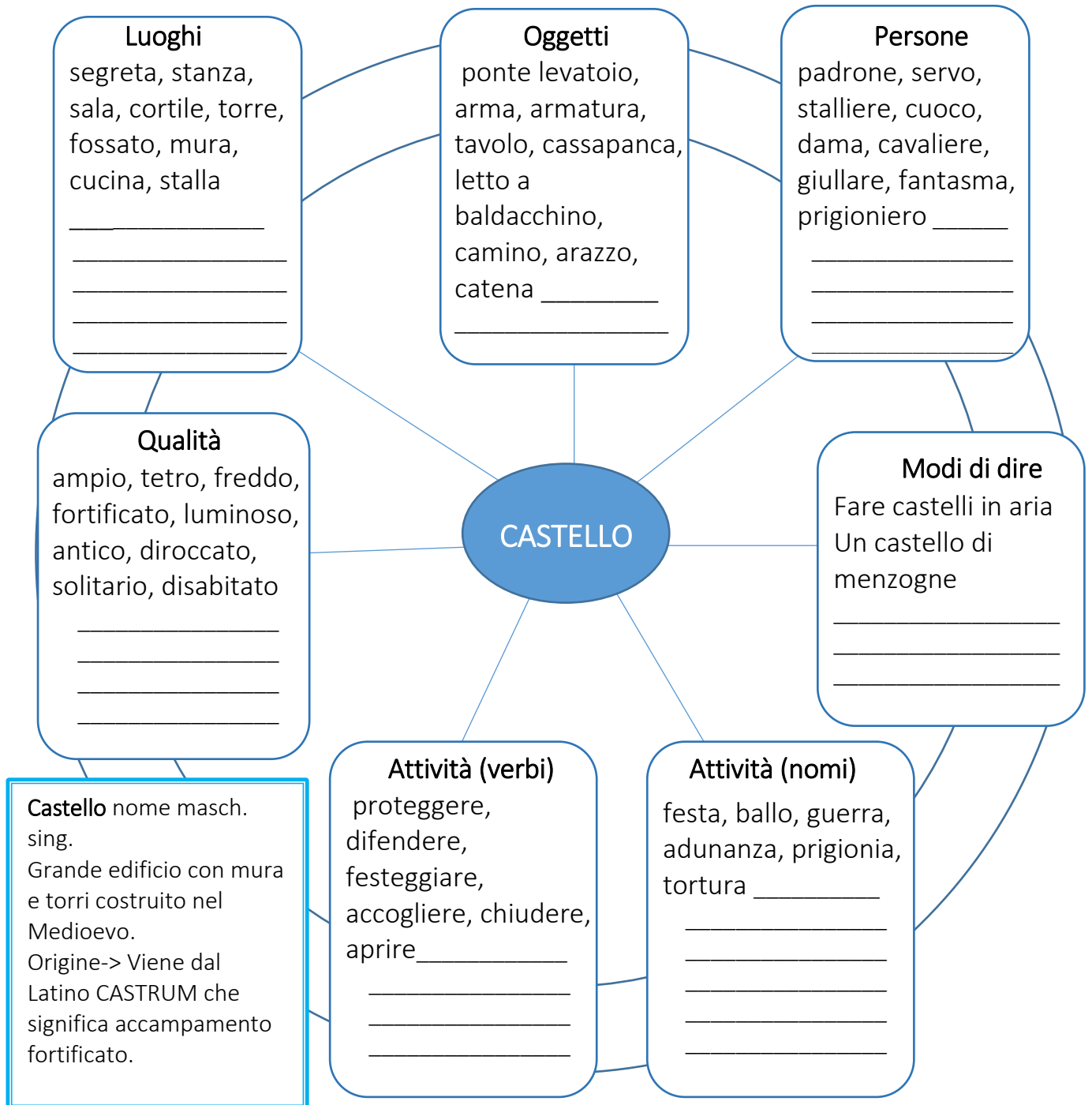
Dracula riprese: «Non succhierò più sangue. D'ora in poi mi nutrirò di carne, carne di animale, voi però me la procurerete.».

Noi accettammo, quindi ci lasciò andare, e da quel giorno lui non succhiò più sangue e noi gli portammo, sempre, carne fresca!

Rebecca



B. Ecco una pagina di dizionario analogico da completare insieme ai tuoi amici.



C. Usando la mappa lessicale che hai completato, scrivi insieme a un tuo amico o amica un **racconto del brivido** cercando di utilizzare il maggior numero possibile di vocaboli.